



RUBBETTINO

Quotidiano

03-07-2025

Pagina 1+5

Foglio 1 / 2

Palermo
la Repubblica

www.ecostampa.it

Riecco La Loggia “FI finita da un pezzo”

La Dc e Forza Italia, la giustizia e la politica. Ve la racconto così». Enrico La Loggia nella sua lunga carriera politica è stato anche ministro del governo di Silvio Berlusconi a cui dedica i primi pensieri: «Da quando non c'è, il partito si è spento. La Dc? Quella di Cuffaro non ha niente a che vedere con il partito che fu di Mattarella»

➔ a pagina 5

La Loggia “Forza Italia è finita con la morte di Berlusconi”

L'INTERVISTA

di ACCURSIO SABELLA

La Dc e Forza Italia, la giustizia e la politica. Ve la racconto così». Enrico La Loggia nella sua lunga carriera politica è stato anche ministro del governo di Silvio Berlusconi a cui dedica i primi pensieri: «Da quando non c'è, il partito si è spento». Le confessioni, i ricordi, gli aneddoti di La Loggia trovano spazio nelle duecento pagine di “Come è andata davvero”, edito da Rubbettino. Il libro verrà presentato oggi alle 18.30, al Club cannottieri Ruggero di Lauria, a Palermo. A dialogare con lui, il giornalista Paolo Liguori, il regista e autore Michele Guardì, l'ex ad di Gesap Vito Riggio. Modererà Giovanni Pepi.

Il sottotitolo del libro restringe e inquadra da un punto di vista cronologico, il racconto: “Fatti ed episodi senza filtri, dalla Prima Repubblica a Berlusconi”.

Lei ha vissuto un periodo di passaggio da un'epoca all'altra della politica, dalla Prima alla Seconda Repubblica.

«Come è andata davvero? Di sicuro c'è una forte carenza di verità. Manca ancora oggi, di quel momento di transizione, una ricostruzione obiettiva».

Tra le storie raccontate quella

dell'omicidio Tandoy di cui fu considerato responsabile suo zio Mario.

«Venne poi assolto. Ma quel fatto ha inciso profondamente sulla mia formazione e sul senso di giustizia che avevo perso già a 13 anni. In un articolo, pubblicarono una foto della mia famiglia, me compreso, affermando che eravamo al funerale di Tandoy. Ma noi non lo conoscevamo. Quella era la foto del funerale di mio nonno».

C'è poi un riferimento al milazzismo.

«Faccio una ricostruzione sui 24 che si vendettero per fare cadere il governo di mio padre Giuseppe. Ho le prove e le ho anche pubblicate nel libro. Altro che leggenda».

Il ricordo è anche uno strumento per descrivere il presente. Che stato di salute vive Forza Italia che oggi in Sicilia può vantare il presidente della Regione Renato Schifani e un ottimo risultato alle ultime elezioni europee?

«A me è andata la tessera numero 6 del partito. Noi avevamo provato a unire la rivoluzione liberale, il cattolicesimo liberale e il

riformismo socialista. A quei tempi, in Forza Italia con me c'era, tra gli altri, gente come Antonio Martino, Beppe Pisanu, Claudio Scajola, una gran bella squadra. Oggi faccio fatica a ritrovare tutto questo, non solo negli uomini, ma anche nelle idee. Dov'è finito tutto quello che avevamo creato? Io non lo vedo più».

Prima di Forza Italia lei aveva militato a lungo nella Dc, anche questa tornata, nel nome e nel simbolo, con Totò Cuffaro.

«No, no! Quella di oggi non ha niente a che vedere con quella. Non scherziamo. Quello era il partito di Fanfani, Moro, Andreotti, De Mita, per non citare De Gasperi e Sturzo. Gente di fronte alla quale devi toglierti il cappello».

La Democrazia Cristiana aveva in Sicilia una delle sue roccaforti.

«C'erano Mattarella, Riggio, La Placa e tanti altri. Non c'era campionato che non potessimo vincere. C'era pure Luca Orlando. Persona di grande cultura e capacità. Ma lui non lavorava per la squadra. Voleva fare tutto da solo. E fu il primo a lasciare».

Insomma, chi apprezza dei

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE



RUBBETTINO

Quotidiano

03-07-2025

Pagina 1+5

Foglio 2 / 2

Palermo
la Repubblica



www.ecostampa.it

politici di oggi?

«Stimo solo Meloni. Per il resto, non vedo un solo politico che abbia una visione, che pensi all'Italia fra 10 anni. E se un politico non ha una visione non è un politico».



Avevo la tessera numero 6 di FI: dov'è finito tutto quello che avevamo creato? Non paragonate la Dc al partito di Cuffaro



1 Enrico La Loggia (primo da sinistra) in una foto d'archivio con Cuffaro, Micciché, Martino e Schifani. Oggi La Loggia presenta a Palermo il suo libro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833